

→ **Una minorenn**e rivela i palpeggiamenti del sacerdote e i genitori si rivolgono alla Procura
→ **Il prelat**o non risulta indagato e nega tutto. Il paese si divide: in molti «isolano» la ragazza

«Quel prete mi ha molestata» Denuncia choc a Milazzo

Il fatto risalirebbe ai giorni precedenti la Pasqua. Padre Nunzio Abbriano, qualche anno fa eletto «il più bello di Salina», nega tutto. Su di lui voci di «eccentricità», una passione per il Cristo con le luci psichedeliche.

MANUELA MODICA
manuelamodica@hotmail.it

Un prete di provincia, una minorenn, e una denuncia per molestie finita in Procura. Sono gli ingredienti della brutta Pasqua, tinta di scandalo, vissuta in un piccolo paesino siciliano. Accade in una frazione di Milazzo, dove gli abitanti da tre anni vivono sull'orlo dell'imbarazzo, per l'arrivo del nuovo parroco. Lui, padre Nunzio Abbriano, è un prete che piace, tanto da vincere la corona del più bello di Salina, votato durante il veglione di capodanno da ben 138 isolane. Lui, giovane, 1,70 di altezza per 72 chili, a Salina non resta molto. Come anche nella parrocchia del Reggino dove sarà trasferito, che lascerà - per problemi di salute - per approdare a Venetico, altro paesino non lontano da Milazzo, dove regalerà più stabilità, prima di essere rimpatriato in quel di Milazzo, sua città natale.

Un prete bello, forse anche egocentrico, se è vero che ha fatto abbattere dei muri interni della chiesa per avere un'abside più grande. Sicuramente eccentrico. Un'eccentricità manifestata anche con le rappresentazioni religiose. Pare, infatti abbia regalato ai parrocchiani un Cristo dagli accenti discotecari: immerso nel fumo grigio ma illuminato da luci psichedeliche. Fin qui niente che abbia turbato gli animi pur spiazzati dei suoi credenti.

Eccentricità passibili di volontà di modernizzazione, per qualcuno, fin qui, cioè fino alla settimana prima della domenica delle Palme. Quando una ragazza minorenn, di appena 17 anni, irrompe in lacrime in una della stanze della sacrestia dove alcuni parrocchiani erano riuniti in vista delle liturgie pasqua-



Il sit-in delle vittime di abusi da parte di preti nell'ottobre del 2010 a Castel Sant'Angelo

li, rompendo la "normalità" quotidiana del piccolo paesino siciliano. La ragazza sconvolge la vita di paese, raccontando delle attenzioni troppo intime: il diocesano l'avrebbe palpeggiata quasi sotto ai loro occhi, nella stanza accanto. Storia adesso al vaglio della Procura di Barcellona pozzo di Gotto, sul cui tavolo è arrivata la denuncia per molestie presentata dai genitori della minorenn.

Una storia tutta da verificare. Il prete, non ancora raggiunto da avviso di garanzia, nega tutto. La vicenda spezza la comunità, divisa tra chi crede alla minorenn. E chi, come in un Sicilia che si pensava ormai superata, non solo non crede alla ragazza e alla famiglia, ma li rinchiede nel più triste isolamento. Don Nunzio non è invece, nuovo alle polemiche, sul suo operato, sebbene di tutt'altro spirito, e in altro contesto: «Appaiono del tutto prive di fondamento la serie di contestazioni e di presunte

PALERMO

Veglia per le vittime dell'omofobia L'arcivescovo dice no

— Pregare per le vittime dell'omofobia non si può, l'arcivescovo di Palermo non gradisce. A denunciarlo don Luigi Consonni, invitato ad annullare la veglia nella chiesa di Santa Lucia a Palermo, prevista il prossimo 12 maggio alle 21. Così, alla vigilia del gay pride palermitano, previsto nella settimana dal 14 al 21 maggio, si dovrà pregare altrove, forse nella piazza di fronte. La veglia era stata organizzata dal gruppo "Ali d'Aquila", una comunità interconfessionale di cristiani gay e lesbiche, che dal 2008 si riunisce nella chiesa di San Francesco Saverio all'Albergheria, accolti dal padre Cosimo Scordato.

MA. MO.

BOLOGNA

Maroni contestato Scontri tra polizia e centri sociali

— Un giovane fermato e rilasciato dopo un paio di ore. È questo il bilancio del pomeriggio di tensione a Bologna dove alcuni giovani dei centri sociali hanno contestato il ministro dell'Interno Roberto Maroni che era arrivato sotto le Due Torri per sostenere la corsa a sindaco del leghista Manes Bernardini. Circa 400 persone, infatti, hanno sfilato per il centro dietro lo striscione «Emergenza Maroni, respingiamo il governo Berlusconi» e sono state respinte dalle forze dell'ordine: ne sono nati dei tafferugli e un giovane è stato fermato e portato in Questura, da dove è stato rilasciato soltanto alcune ore dopo. Nel frattempo, però, il corteo aveva bloccato alcune vie del centro. «Questo è quello che facevano le squadrette fasciste», ha commentato Maroni - tanto che qualcuno l'ha definito fascismo rosso».

“ostilità” nei confronti dell'Associazione “Il Giglio”, scrive lui stesso dimettendosi dalla Fondazione Lucifero, di cui era presidente, fino alle dimissioni annunciate alla stampa, che precedevano una seduta del Cda della Fondazione nella quale sarebbe stata presentata una mozione di sfiducia nei suoi confronti. E proprio l'associazione “Il Giglio”, - un'associazione no-profit che tra le attività annovera centri di ascolto per bambini - indirizzava, una lettera al presidente di Libera, don Luigi Ciotti, chiedendo «un autorevole intervento in difesa dell'associazione». Nella lettera, inviata lo scorso luglio pure alla Corte d'appello di Messina, e al Prefetto, denunciavano: «Don Nunzio Abbriano, un prete, nominato dall'Arcivescovo di Messina, dimostra uno straordinario accanimento persecutorio nei confronti della nostra associazione».